

L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

CONCLUSI I CAMPIONATI ITALIANI DI ATLETICA LEGGERA

La triestina Simonetti migliora il record degli 800 m. (2'18"7)

Gli altri campioni sono: Farina, Consolini, Chiesa, Lavelli, Siddi, Filippit, Nardelli, Sangermano, Leoni e Pinto - Le staffette veloci sono andate alla Pirelli e alle ragazze dello Sport Bergamo

Tre finali di questa terza ed ultima giornata dei campionati italiani (un unico ci ha detto una lussuosa e costosa cornice per una tela troppo modesta) hanno avuto svolgimento nella mattinata.

Interrompendo la decennale serie di Matteucci, il 21enne genovese Farina ha vinto nel 10 del giavellotto con un lancio di m. 60,19, contro i 58,08 che il trentino campione uscente Matteucci aveva fatto registrare alla quarta prova.

Gli 800 metri femminili hanno permesso alla Simonetti di fregiarsi non solo del titolo ma anche di un nuovo primato italiano (2'18"7 contro i 2'19"6 del precedente pure appartenente dal 1950 alla triestina).



Il vittorioso arrivo di LIVELLI (5000 m.)

Non è per spirito di contraddizione che facciamo però notare che quello degli 800 metri era e rimane il più modesto primato delle tabelle italiane. E ben sa la Simonetti che dedica alla distanza ben poche cure tutto preso com'è dai 200 piani e dagli 80 ostacoli. La bergamasca Bombardieri che era ritenuta la più pericolosa avversaria della Simonetti è ritirata dopo circa 350 metri.

Il risultato del salto in lungo ha visto come si prevedeva la vittoria della Pinto che è anzitutto una rampante, con un salto di 4,90 metri, contro i 4,80 di Sidi. Il risultato del salto in alto è stato invece quello di un nuovo primato stagionale.

Com'è ormai nelle consuetudini la prima gara del pomeriggio è quella dei 400 m. ad ostacoli. Ci sarebbe da fare un appunto al programma che dispone delle batterie della specialità ai venerdì e poi, con un giorno di intervallo, la finale; e che lo stesso giorno si disputano le finali di gara.

Com'è ormai nelle consuetudini la prima gara del pomeriggio è quella dei 400 m. ad ostacoli. Ci sarebbe da fare un appunto al programma che dispone delle batterie della specialità ai venerdì e poi, con un giorno di intervallo, la finale; e che lo stesso giorno si disputano le finali di gara.

Com'è ormai nelle consuetudini la prima gara del pomeriggio è quella dei 400 m. ad ostacoli. Ci sarebbe da fare un appunto al programma che dispone delle batterie della specialità ai venerdì e poi, con un giorno di intervallo, la finale; e che lo stesso giorno si disputano le finali di gara.

Com'è ormai nelle consuetudini la prima gara del pomeriggio è quella dei 400 m. ad ostacoli. Ci sarebbe da fare un appunto al programma che dispone delle batterie della specialità ai venerdì e poi, con un giorno di intervallo, la finale; e che lo stesso giorno si disputano le finali di gara.

Com'è ormai nelle consuetudini la prima gara del pomeriggio è quella dei 400 m. ad ostacoli. Ci sarebbe da fare un appunto al programma che dispone delle batterie della specialità ai venerdì e poi, con un giorno di intervallo, la finale; e che lo stesso giorno si disputano le finali di gara.

Com'è ormai nelle consuetudini la prima gara del pomeriggio è quella dei 400 m. ad ostacoli. Ci sarebbe da fare un appunto al programma che dispone delle batterie della specialità ai venerdì e poi, con un giorno di intervallo, la finale; e che lo stesso giorno si disputano le finali di gara.

Com'è ormai nelle consuetudini la prima gara del pomeriggio è quella dei 400 m. ad ostacoli. Ci sarebbe da fare un appunto al programma che dispone delle batterie della specialità ai venerdì e poi, con un giorno di intervallo, la finale; e che lo stesso giorno si disputano le finali di gara.

Com'è ormai nelle consuetudini la prima gara del pomeriggio è quella dei 400 m. ad ostacoli. Ci sarebbe da fare un appunto al programma che dispone delle batterie della specialità ai venerdì e poi, con un giorno di intervallo, la finale; e che lo stesso giorno si disputano le finali di gara.

insieme fino a 1.500 dalla fine; poi Lati ha ravvivato l'andatura funerale e ad un certo punto è rinata nella sua scia. Il risultato è piccolo, ma ben fatto (che passa con onoranza da 1.500 metri alle corse in montagna di 45 - quarantacinque chilometri) e poi scattato a 250 metri dall'arrivo ed ha vinto con sicurezza realizzando il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.

Sembrava di appurare nel primo turno del lancio del disco, il modestissimo tempo di 15"30"2; Lati secondo in 15"33"8. Tutti gli altri hanno deluso in pieno.



MARIO D'AGATA campione italiano del peso gallo mentre riceve le congratulazioni e la fascia tricolore dal presidente della F.P.I. Rossi

CLAMOROSA VITTORIA ITALIANA NELLA PROVA DIETRO DERNY

Fiorenzo Magni travolge il campo e vince il "criterium", di Lugano

Ockers si è piazzato secondo e Schær terzo - Hugo Koblet, che rientra ieri alle corse, costretto al ritiro per uno strappo alla gamba infortunata al «Tour de France»

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

(Dal nostro inviato speciale) Ockers e Schær a distanza, tengono il passo. Anche De Santi per un po', viene fuori dal mucchio, nel quarto giro (breve respiro...) e poi si ferma per la volata sul traguardo dei quaranta giri, che vince con l'100% di vantaggio su Ockers. Così Magni si impone anche nella classifica a traguardo: quattro traguardi, quattro vittorie.

LA GRANDE RASSEGNA DELLO SPORT POPOLARE

Successo tecnico e agonistico del "Palio Amici dell'Unità",

Lusinghiero trionfo degli atleti romani nell'atletica leggera

(Dal nostro inviato speciale) IMOLA, 27. - Intossicati da manifestazioni che di sportivo hanno solo una usurrata etichetta che mal ricopre affarismo e commedia, gli atleti hanno respirato l'atmosfera purificata del quarto Palio Nazionale Sportivo «Amici dell'Unità». E come non questa sensazione? Inoltri, l'ha avuta il pubblico che sugli spalti del campo sportivo e lungo il percorso delle appassionanti gare di pattugliare, le stesse gioie e qualche volta gli stessi entusiasmi. Il Palio Sportivo «Amici dell'Unità» è una manifestazione che, oltre alle evidenti finalità ricreative, moralistiche e agonistiche, ha un carattere di educazione e di promozione sportiva. E porta allo sport uomini nuovi e giovanissimi. Infatti, la parata di questa manifestazione, imponente, si aggira sui 17 anni e possiamo affermare con piena coscienza di essere nel vero servizio di aver visto emmentati sulle pedane e nelle corse, delle autentiche prove. Del resto i risultati parlano chiaro. Malgrado Mengatelli, Bondi, Pirazzini, e il campione italiano di decathlon, Censig, Mondrago, abbiano fatto miracoli per «salvare» corse e pedane, la pista era lenta e tempi ottenuti si possono ragguagliare a qualche decimo di secondo in meno di quanto il pubblico di esatto servizio di cronometristi e giudici hanno sancito.

Abbiamo visto nel salto in alto due giovani saltare in alto e 65. Ha vinto Andrea Gramila un rotondino di 16 anni che taglia le bisbetiche con stesso vigore con cui le sue forbici alla «Albrinton» tagliano l'aria.

Secondo con la stessa misura di Vireggi, un ragazzo di 13,14. Terzo il medesimo Benocenti di Vireggi. Altro elemento mancante di coordinamento è Carta che ha vinto i metri 100 in 11" e 9. Il nome dice che carta è muscolatura è il solito sardo di turno che però gareggia per l'UIISP di Roma; ha 17 anni ed appartiene a quel quacchero del Liceo Scientifico Giulio Cesare, che lo scorso anno nella staffetta 4x100 ottenne il tempo di 44" netti. Secondo è stato il pistone di Vireggi, un ragazzo di 11,7. Una prova che ha messo in evidenza un giovane dalle ottime possibilità e dalla muscolatura sciolta è stato il salto in lungo vincitore Castiglione ha saltato metri 6,07 rimanendo al di sotto del suo record 6,28. Comunque il Treano romano ha finito per affersare perché «stacca» in arrivo ed è agile. Come il vincitore è anche ottima promessa il secondo classificato Anchini di Firenze che ha sfiorato i metri 6.

Gli atleti romani premiati hanno fatto la parte del leone nell'atletica leggera. I metri 1500 sono stati vinti dal piccolo Lener che ha solo 17 anni ed è già un ottimo tattico. I romani sono stati nel gruppo fino ai 200 metri, poi è sceso e marciando corresse con la figura troppo rigida e dritta, ha dimostrato una notevole compostezza, sprint finale e ottima tenuta. Il tempo esprime il valore della prestazione. E' stato il primo di Casini, che ha terminato con un «rush» finale impressionante, ma ha atteso troppo per poter minacciare il romano.

Le prove atletiche si sono concluse con la staffetta 4x100 facile, appunto naggio dei romani in 46"9, l'ottima prestazione dei milanesi Maddè, Baroni, Muzi e Fedi che si sono classificati secondi davanti a Pistoia e Firenze.

Nel pattinaggio è stata Bologna a dominare. In questa specialità gli elementi nuovi messi in luce sono stati più di una decina. Del resto è noto che dalle file dell'UIISP scesero tutti i campioni della F.I.H.P. I primi 600 sono stati vinti dal bolognese Pompei Paolo, un tornitore dell'«Athos Feri» che calza i pattini da appena due anni. Secondo il fiorentino Bartolini; terzo Astolfo (Pavese) quarto il bolognese Fancelli di Firenze, che è stato lieto di passare al suo «figliolo» come lo ha chiamato, la maglia tricolore. Terzo Lomuzio di Foggia, e quarto il bolognese Daniele Moresco, che ha fatto il salto di 1,60 all'italiana.

Nel getto del peso moltissimi gli elementi giovani e grezzi che hanno nella mancanza di coordinamento fra «spallata» e «chiusura» del lancio il peggiore nemico. Più scarsi di tutti il vincitore Prampolini di Reggio Emilia atleta piccolo di statura ma lesto di gambe che ha raggiunto metri 13,43. Secondo il giovane «Ercole» bolognese.

La classifica a punti è la seguente: 1) Magni punti 30; 2) Wagnani 11; 3) Pistoia 10; 4) Lurati e Ockers 9; 5) Schær 8; 6) Van Steenberghe 7; 7) De Santi 4; 8) Pianezzi 3; 9) Gueguen 2.

AI POSTI D'ONORE RIVOLA, BRASOLA, MORESCO, VOLPI E CONTERNO

Nella convulsa volata finale ha la meglio Luciano Maggini

Ai posti d'onore Rivola, Brasola, Moresco, Volpi e Contorno

(Dal nostro inviato speciale) REGGIO CALABRIA, 27. - Luciano Maggini ha vinto la quindicesima edizione del Giro della provincia di Reggio Calabria davanti a Rivola ed altri 20 corridori, presentatisi nella struttura d'arrivo del viale di Reggio (definito il migliore del mondo) dopo una corsa assolutamente incolore e trascianata svolgiata per tutto l'arco di 236 chilometri.

Se dovesse sintetizzare l'andamento della gara ridurremmo la nostra cronaca agli ultimi trenta chilometri, cioè dall'arrivo del Pico San'Ella dove un allungo deciso di undici uomini ha spezzato il gruppo che però nel tratto finale si è pressoché ricomposto per l'indifferenza degli uomini in gara che hanno aspettato gli ultimi duecento metri per disputarsi la vittoria. Ciò, naturalmente, ha sfatato la teoria di coloro che credono che sia la presenza degli addetti a imbrigliare le gare ed a mettere il morso agli atleti desiderosi di camminare. Con questo non vogliamo porci certo dall'altra parte della polemica ma siamo dell'avviso che la corsa può farla dunque, comunque può bloccarla.

Non vogliamo però togliere nulla alla vittoria di Maggini il quale ha ben fatto il suo giro. Non a caso certo, gli dovette attaccare, perché l'atleta dell'Atala ha la carta dello «spinto» ma avrebbe dovuto tentare gli altri per impedire a «grandi» di arrivare in tesa alla curva.

Ecco comunque la cronaca: partenza alle ore 8,30 precise. Tutta la popolazione di Reggio è già fuori nelle strade per salutare i corridori. Spira un leggero venticcio e gli atleti se lo godono senza pigiare sui pedali. Il siciliano Parravia esce subito dal gruppo e tenta di farla franca. Vi riesce per un paio di chilometri, ma una foratura lo fa desistere. Il tran-tran della corsa viene interrotto solo da un allungo di Assirelli a Bova Marina dove è posto un traguardo a premio.

Sullo slancio l'atleta dell'Ar-

bos guadagna circa 100 metri, fatti Servadei, Assirelli, Bartalini, Sartini e Ghidini, che sono autori del tentativo. Si lasciano riprendere dopo circa 5 km. di salita, dopo che alle loro spalle c'è una violenta reazione del gruppo.

La «bagarre» ha termine nei pressi di Siderno dove ricomincia la passeggiata domenicale dei corridori. Giosa Ionica accoglie la «troupe» con spari di mortaretti; i concorrenti si rifocillano al rifornimento. Lasciamo il mare per affrontare il tratto di campagna di Marina di Marone di Pisa, in 16'23", superando dopo una bella lotta Rossi di Salerno.

A degno coronamento del Palio si sono svolti tornei di pallacanestro, vinti in campo maschile dalla Bar Sport di Imola e in campo femminile dalla Cooperativa Imolese. Nella pallanuoto, vinta dalla Bar Sport di Imola e in campo femminile dalla Cooperativa Imolese. Nella pallanuoto, vinta dalla Bar Sport di Imola e in campo femminile dalla Cooperativa Imolese.

I RISULTATI

Salto in lungo 1) PINO MARIA GIOIELLA (CUS Padova) m. 5,49 (miglior risultato stagionale); 2) Musso Maria (Augusta Bra) 5,28; 3) Passamonte A. (Herzogen Tor) 5,25; 4) Bergamini S. 5,10; 5) Maccosco 5,07; 6) Bettinelli Irene 4,90.

800 piani 1) SIMONETTI LOREDANA (Edora Trento) 2'17"2; 2) Albano M. Antonietta (FIAT Torino) in 2'24"2; 3) Fezer Nives (Ginn. Trieste) 2'25"2; 4) Del Nove 2'25"5; 5) Iorio 2'25"3; 6) Fionero 2'30"0.

Staffetta 4x100 1) S. C. BERGAMO (Poletti, Ferrario, Bergamini, Greppi) 49"9; 2) «Cestiva» (Bologna) 50"1; 3) CUS Roma 50"3; 4) SIP Torino 50"6; 5) S. C. Italia 51"1; 6) Augusta Bra 51"5.

400 piani 1) LEONE GIUSEPPINA (SIP Torino) 1'24"2; 2) Greppi Milena (S. C. Bergamo) 1'25"2; 3) Convezzi 1'25"0; 4) «Cestiva» (Bologna) 1'25"2; 5) Bertoni 1'25"3; 6) Cesari 1'25"3; 7) Peggion 1'31"0.

Lancio del giavellotto 1) FABRINA LUIGI (Amatori Genova) 60,19; 2) Matteucci Amos (CUS Roma) 58,08; 3) Liviero Giovanni (Lanc. Rossi Schio) 56,68; 4) Traverso 56,11; 5) Bessone 54,67; 6) Rossi 52,85.

400 ostacoli 1) FILIPPIT ARMANDO (Gallarate) 53"8 camp. d'Italia 53"2; 2) Lurati (CUS Roma) 55"1; 3) Pacciani (Virtus Lugo) 55"4; 4) Bonanno 55"6 (primato stagionale); 5) Bernini 54"9; 6) Emanueli 53"9.

200 piani 1) SANGERMANO LUCIO (Giglio Rosso Firenze) 21"8; 2) Lercese (FIAT Torino) 22"3; 3) Gnocchi (Gallarate) 22"1; 4) Montanari 22"3; 5) Simi 22"4; 6) Sero in 23"0.

110 ostacoli 1) NARDELLI EZIO (ATA Trento) 1'32"2; 2) Albanese (Gallarate) 1'33"8; 3) Bertoni (Virtus Lugo) 1'34"2; 4) Duso 1'37"2; 5) Lausdei (26) 1'39"1; 6) Nardelli (32); 7) Rituani (31); Nardelli parte bene ingaggia una girata tutta fino al settimo ostacolo con Albano e riesce a superare «in extremis» lo stremato Grossi.

Finali in presenza di trentini nei 110 ad ostacoli. Ordine di corsa: Balotta (31), Nardelli (32), Lausdei (26), Duso (31), Albanese (32), Rituani (31), Nardelli parte bene ingaggia una girata tutta fino al settimo ostacolo con Albano e riesce a superare «in extremis» lo stremato Grossi.

Solo finale travolgente della maglia gialla Rituani che esce dopo il sesto ostacolo e riesce ad affiancarsi ad Albano. I trentini sono stati in ultima analisi battuti da Nardelli al quale d'altra parte andavano tutti i favori del pronostico. Sangermano si è ritirato.

Staffetta 4x100 1) CUS MILANO (FF. GG. Roma) m. 4,00; 2) Balletta (Stell. Az. Parma) 4,00; 3) Scaglia (Lanc. Trento) 4,00 (primato piemontese); 4) Gualtazzei 4,01; 5) Cassanello (Amis. Ora Ca) 3,50; 6) Lenini (FF. GG. Roma) m. 3,50.

Francia-Italia di calcio si giocherà in aprile

PARIGI, 27. - La Federazione francese di football ha deciso di proporre alla Federazione italiana le date dell'8 e del 15 aprile 1954 per la partita Francia-Italia. Nel caso che le suddette date non venissero accettate la Federazione francese accetterà la proposta della consorella italiana di organizzare la partita l'11 aprile.

AUTO E MOTO GAREGGIANO IN SALITA

Bellucci su Alfa Romeo domina nella XVI Sorrento - S. Agata

Magi-Diligenti, su Ferrari, s'impongono nella Saline-Iolterra A Guglielminetti, su Gilera 500 cc., la classica Sassi-Superga

Finali la stagione delle grandi corse automobilistiche e sportivistiche ancora però lo sport. Infatti, nella prima, si fa la sua attività nelle gare in salita.

Anche ieri la domenica ha registrato una notevole attività sulle strade d'Italia.

Il Sud è stato scena di una bella e combattuta gara automobilistica svoltasi a Sorrento. La corsa in salita denominata appunto Sorrento-S. Agata, giunta alla 16ª edizione, ha visto la vittoria incontrastata di Luigi Bellucci su Alfa Romeo che ha coperto il percorso in 82'11", migliorando così il record della gara con la media oraria di km. 86,192.

Il suo avversario più tenace è stato Contini su Lancia Aurelia, che però è finito a quasi un minuto. Il ligure Contini si è però rifatto vincendo l'altra Sassi-Superga. La pioggia che due a due.

prova riservata al Gran Turismo internazionale e valevole per il campionato italiano della montagna. Infatti, nella prima, si fa la sua attività nelle gare in salita.

Un'altra gara in salita su un percorso di 10 km. si è disputata sulle serpentine che da Saline conducono a Volterra.

Al via, dato dal sindaco di Volterra, si sono presentati 32 concorrenti che hanno dato spettacolo lungo la strada asfaltata da migliaia di spettatori. La vittoria è andata alla coppia Magi-Diligenti che su una Ferrari 212 hanno impiegato a coprire i 10 km. e 400 in 72"7. Secondo a 14" si è classificato Bellucci su Lancia Aurelia, e nell'ordine si sono piazzati Branda su Germini balabero, Cacciari su Ferrari e Scaletta su Alfa Romeo.

Allo stadio Kirov di Leningrado davanti a centomila spettatori, la nazionale romana e la squadra della società Zenith di Leningrado hanno pareggiato due a due.

ha imperversato per tutta la gara ha costretto molti concorrenti al ritiro e altri ha disquisato il passo.

Ad una media comunque piuttosto elevata (63,251) la gara è stata vinta dall'assigiano Guglielminetti su Gilera 500 cc. che dopo trenta giri ha rinnovato la vittoria paterna sullo stesso percorso. Nei motocoristi la vittoria è andata a Marsaglia M. V., nelle 125 a Romani su Gilera, nelle 250 a Crivellari su Gilera.

Van Steenberghe ha vinto l'omnium disputato ad Aversa con 4 punti davanti ad Hansen (7 punti), Koblet 7 punti e nessuna vittoria e Petrucci 12 pun.

Se dovesse sintetizzare l'andamento della gara ridurremmo la nostra cronaca agli ultimi trenta chilometri, cioè dall'arrivo del Pico San'Ella dove un allungo deciso di undici uomini ha spezzato il gruppo che però nel tratto finale si è pressoché ricomposto per l'indifferenza degli uomini in gara che hanno aspettato gli ultimi duecento metri per disputarsi la vittoria. Ciò, naturalmente, ha sfatato la teoria di coloro che credono che sia la presenza degli addetti a imbrigliare le gare ed a mettere il morso agli atleti desiderosi di camminare. Con questo non vogliamo porci certo dall'altra parte della polemica ma siamo dell'avviso che la corsa può farla dunque, comunque può bloccarla.

Non vogliamo però togliere nulla alla vittoria di Maggini il quale ha ben fatto il suo giro. Non a caso certo, gli dovette attaccare, perché l'atleta dell'Atala ha la carta dello «spinto» ma avrebbe dovuto tentare gli altri per impedire a «grandi» di arrivare in tesa alla curva.

Ecco comunque la cronaca: partenza alle ore 8,30 precise. Tutta la popolazione di Reggio è già fuori nelle strade per salutare i corridori. Spira un leggero venticcio e gli atleti se lo godono senza pigiare sui pedali. Il siciliano Parravia esce subito dal gruppo e tenta di farla franca. Vi riesce per un paio di chilometri, ma una foratura lo fa desistere. Il tran-tran della corsa viene interrotto solo da un allungo di Assirelli a Bova Marina dove è posto un traguardo a premio.

Sullo slancio l'atleta dell'Ar-

bos guadagna circa 100 metri, fatti Servadei, Assirelli, Bartalini, Sartini e Ghidini, che sono autori del tentativo. Si lasciano riprendere dopo circa 5 km. di salita, dopo che alle loro spalle c'è una violenta reazione del gruppo.

La «bagarre» ha termine nei pressi di Siderno dove ricomincia la passeggiata domenicale dei corridori. Giosa Ionica accoglie la «troupe» con spari di mortaretti; i concorrenti si rifocillano al rifornimento. Lasciamo il mare per affrontare il tratto di campagna di Marina di Marone di Pisa, in 16'23", superando dopo una bella lotta Rossi di Salerno.

A degno coronamento del Palio si sono svolti tornei di pallacanestro, vinti in campo maschile dalla Bar Sport di Imola e in campo femminile dalla Cooperativa Imolese. Nella pallanuoto, vinta dalla Bar Sport di Imola e in campo femminile dalla Cooperativa Imolese.

Nella pallanuoto, vinta dalla Bar Sport di Imola e in campo femminile dalla Cooperativa Imolese.

Nella pallanuoto, vinta dalla Bar Sport di Imola e in campo femminile dalla Cooperativa Imolese.